Objekttyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **25 (1883)**

Heft 24

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Anno XXV. 15 Dicembre 1883. N. 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: La Scuola e la Famiglia — Le Scuole ticinesi all'Esposizione nazionale — In Libreria — Richiami — Varietà: *La puerizia di Giuseppe Giusti narrata da lui medesimo* — Cronaca: *Luce zodiacale; Asili e Giardini infantili* — Interessi sociali — Avvisi

La Scuola e la Famiglia.

II.

Quello che io dissi in iscorcio dei padri, è mestieri si applichi pure a chi tiene presso di sè figliuoli che, nati in borghi o ville, recansi là dove sono i santuarii delle lettere o delle scienze. A questi vorrei dire aspre parole di rampogna, veggendoli nella maggior parte tratti dal guadagno, ignari d'ogni studio, e se meno atti a custodire i propri figli, tanto più insufficienti per l'altrui prole. Basterammi averli di passaggio accennati, colla preghiera ai medesimi che adattino a sè quanto ho detto del dovere dei genitori, e colla preghiera eziandio ai padri onde vadano a rilento pria d'affidare una parte sì cara di loro stessi a prezzolati padroni. Il cuore d'un figliuolo sia nelle mani di tenera, ma savia genitrice, all'intelletto di lui provvegga secondo le sue forze il padre, e da ambedue aiutato il Precettore giugnerà allo scopo prefisso. Il desiderio di vivere più liberamente, quel falso concetto di credere od incorreggibile i figliuoli nella propria casa, o di peso intollerabile in una famiglia numerosa, o meglio custoditi lungi dalle mura paterne vela agli occhi di molti la verità, e falsa il concetto della vera educazione.

Taluno vorrà forse inferire da quanto fin qui esposi, che io dichiari indiretta guerra ai collegi, agli istituti di educazione qualunque sieno. No, noi riteniamo anzi essere i collegi necessari, perchè vi sono tali circostanze che talora non permettono assolutamente di tenere i figliuoli nelle case; e sonvi d'altronde certi istituti, come di commercio, di agricoltura, d'industria, ove è forza che si conduca e rimanga il fanciullo ad apprendervi quanto all'uno o all'altre appartiene. Quello che vogliamo si è che in queste case di educazione la famiglia vi sia rappresentata per modo, che chi le regge tenga le veci di padre amoroso; altrimenti il fanciullo ivi ricevuto in tenerissima età, e staccato dai genitori nel cui volto raro s'allegra, niuna mai provando di quelle domestiche affezioni che sono balsamo nelle morali infermità della vita, inselvatichisce, e dopo percorso un lungo studio, ritorna col cuore arido alla famiglia, che è tutto un oggetto nuovo per lui.

Ottimi reputiamo quindi i collegi, in cui i fanciulli ricoverati dai sette anni ai dodici, o in quel torno, avessero a reggitore interno un padre di famiglia che li governasse, cooperandovi la moglie o altra donna non prezzolata: in quell'età è sevizie consegnare un fanciullo in mano di chi non ha mai provato amore di padre. Ma in siffatte circostanze quelle misure sono tuttavia necessarie, che la convenienza, la morigeratezza e la cautela potrebbero suggerire. Tale è appunto l'organizzazione della maggior parte dei convitti ed istituti di educazione della Svizzera interna; ed è massimamente a questa circostanza ch'essi devono il gran credito che godono e in paese e fuori.

Ne viene per naturale conseguenza che noi non abbiamo molta fiducia in collegi diretti da religiosi o religiose, che hanno rinunziato a tutte le dolcezze e le pene della famiglia, e in cui nè la vocazione nè la regola dell'Ordine possono tener luogo di quella esperienza, di quel tatto pratico, di quell'intelligente affetto che la natura rivela solo ad una amorosa madre, ad un savio genitore. Molti difetti, molti vizi, molti abusi e scostumatezze che soglionsi apporre ai convitti, sparirebbero al certo sotto un reggime più consentaneo alla famiglia.

Ecco in breve quello che noi pensiamo dei collegi in generale e delle case d'educazione, e facciamo voti che non si perda di vista questa condizione essenziale, che tali deb-

bano al più possibile essere la rappresentazione della famiglia. Ma concludiamo ripetendo, che i genitori, solo quando non possono in seno alle loro case educare i figliuoli che mandano alle scuole a ricevere la necessaria istruzione, allora solo devono affidarli a collegi siffatti; certi che alle cure di un padre di elezione cooperando l'efficace attività dei maestri, sarà la loro prole, anche lungi dalla casa paterna, quale la patria, la società, la religione richiedono.

Le Scuole ticinesi all'Esposizione nazionale.

(Continuazione e fine v. n. 19 e 22).

II.

Mezzi d'insegnamento adoperati nelle scuole ed istituti.

a) Collezione di 12 *tavole sillabiche per l'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura nelle scuole primarie.*

b) Globo terrestre adottato per le scuole secondarie del Cantone, Milano, Stabilimento Vallardi.

c) N.° 8 carte geografiche edite dal detto Stabilimento, cioè: Mappamondo, carta dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, dell'Oceania, dell'America settentrionale, dell'America meridionale e della Palestina.

d) Carta geografica della Svizzera di J. M. Ziegler, Zurigo, Wurster e Comp.

e) N.° 7 carte geografiche mute del Sydow, ossia: il Mappamondo e le carte dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, dell'Oceania, dell'America settentrionale e dell'America meridionale.

Nel catalogo spedito al sig. Koller facevamo notare che nelle nostre scuole primarie sono in uso le carte della *Svizzera* di cui sopra, quelle dell'*Europa* e della *Palestina* preparate nello stabilimento Vallardi, nonchè la carta topografica del *Cantone Ticino,* estratta dall'atlante federale; nelle scuole maggiori, ginnasiali e tecniche le sopra indicate, meno la Palestina, più diverse altre, come l'*Europa* del Keller, l'*Italia,* il nuovo *Planisfero illustrato* del Vuillemin, la carta della *Svizzera in rilievo,* Berna, Ed. Bek, ecc.

f) Collezioni di libri di testo; manuali ecc. impiegati nelle scuole, cioè:

Volumi 42 *nelle scuole primarie;*
» 25 » *maggiori maschili e femminili;*
» 26 » *ginnasiali e tecniche.*

Operazione lunga fu quella di mettere insieme queste tre collezioni. Affinchè le medesime avessero a corrispondere allo stato di fatto, vale a dire avessero a comprendere i libri che effettivamente venivano usati nelle scuole, il Dipartimento emanò una circolare, invitando le Direzioni delle scuole e degli istituti cantonali a presentare la nota dei rispettivi testi; e, sopra le liste che gli furono trasmesse, allestì un catalogo speciale, che venne successivamente comunicato al sig. Koller. Andò poi raccogliendo le varie opere nello stesso indicate, le fece legare in modo uniforme, e le munì di un cartellino indicante l'autore, il titolo del libro e le scuole in cui erano usate.

III.

Mezzi d'insegnamento per le scuole di disegno.

a) Corso di disegno *del cavaliere* Giocondo Albertolli, *ticinese, inciso dai suoi migliori allievi, ed introdotto nelle scuole del Cantone per l'insegnamento elementare.*

b) Corso d'ornato *del prof. scultore Alessandro Rossi, ticinese, in uso nelle scuole del Cantone.*

c) Corso progressivo elementare d'ornamenti *dello stesso professore Rossi, adottato per le scuole tecniche, normali e serali degli operai, diviso in tre sezioni.*

d) Raccolta di fregi *trovati negli scavi del Foro Trajano. con altri esistenti in Roma ed in altre città d'Italia, disegnati e misurati sul luogo dal prof.* Ferdinando Albertolli, *ticinese, in uso nelle scuole del Cantone Ticino.*

e) Raccolta di ornamenti *ricavati dalla facciata della cattedrale di S. Lorenzo in Lugano, disegnati ed incisi dal prof.* Felice Ferri, *ticinese.*

Del certo, molto più ricca avrebbe potuto essere la raccolta dei mezzi d'insegnamento adoperati nelle nostre scuole di disegno; e nostro primo pensiero era di mandare alla Esposizione anche una buona collezione di modelli in gesso; ma abbiamo poi dovuto abbandonarlo, specialmente nella considerazione di non agglomerare troppo materiale, e poi anche per la difficoltà di trattare oggetti così fragili, come sono i detti modelli.

IV.

Catalogo della Biblioteca cantonale annessa al ginnasio e liceo a Lugano.

SEZIONE STORICA.

Sotto questa categoria, la Commissione scolastica della Esposizione si era prefissa di raccogliere tutto quel materiale, libri ed oggetti d'insegnamento, tanto generali che particolari; mobigliare scolastico; oggetti serventi di illustrazione allo sviluppo del regime scolastico cantonale; mezzi disciplinari; premi; lavori degli scolari di periodi anteriori; collezioni di formolari: ritratti di pedagoghi ed istitutori celebri dei tempi passati; leggi, regolamenti e rapporti scolastici; programmi; pubblicazioni pedagogiche importanti dal punto di vista storico; — materiale insomma che potesse dare un'idea dello svolgimento e del cammino percorso dalle scuole pubbliche nei tempi andati. Come si vede, gli era questo un campo vasto, a percorrere il quale, e a fare una raccolta alquanto completa, occorreva una persona che non fosse impegnata in altri lavori. Il perchè, noi abbiamo dovuto limitare la nostra raccolta in questa parte, e mandare alla Esposizione solo quelle cose che ci parvero di maggiore importanza.

In primo luogo abbiamo dunque pensato di far allestire i *ritratti* di *Stefano Franscini*, di Bodio, dell'abate *Antonio Fontana*, di Sagno, del P. *Francesco Soave*, di Lugano, e del cavaliere *Giocondo Albertolli*, di Bedano, personaggi che, come è noto a tutti, dedicarono la loro vita all'istruzione e all'educazione della gioventù. Qualche difficoltà incontrammo nel rinvenire un ritratto fedele di taluno dei detti personaggi; ma, dopo qualche ricerca, potemmo conseguire il nostro scopo, e, sotto la direzione del bravo docente sig. Michele Pelossi, professore di figura nella scuola di disegno di Lugano, si eseguirono le copie destinate all'Esposizione da due allievi della scuola stessa: Canepa Ferdinando, di Mezzovico, e Mercoli Giacomo di Mugena. Il primo disegnò i ritratti del Franscini e del Fontana, ed il secondo quelli del P. Soave e dell'Albertolli; quali ritratti, tosto che saranno di ritorno da Zurigo, resteranno di proprietà del Governo, gli autori avendo dichiarato di fargliene dono. I detti giovanetti

furono a suo tempo ringraziati, e venne loro assegnata qualche retribuzione a titolo di incoraggiamento.

Ma a meglio far conoscere quali uomini fossero i sovramen-zionati, ci parve cosa al tutto conveniente lo accompagnare il ritratto di ciascuno di essi colla rispettiva biografia. — Per riguardo al P. Soave avevamo già l'operetta pubblicata nel 1881 dal sig. prof. Achille Avanzini, col titolo: *Francesco Soave e la sua scuola,* e quindi non pensammo ad altro. Invece abbiamo dovuto pregare alcune persone competenti e di buona volontà, perchè assumessero l'incarico di compilare la biografia degli altri tre personaggi. Di buon grado il sig. Gianella don Felice, parroco di Bodio, ed Ispettore scolastico, scrisse la vita del Franscini; monsignor Caroni don Tranquillino, arciprete di Balerna, quella dell'abate Fontana; e il sig. ingegnere Angelo Somazzi, di Gentilino, membro della Commissione cantonale per gli studi, quella di Giocondo Albertolli. Il sig. Somazzi si prestò inoltre gentilmente a stendere anche la biografia del fu canonico don *Alberto Lamoni*, di Muzzano, altro uomo fra noi conosciuto come benemerito istitutore. In questi giorni si sta ultimando, dalla tipografia cantonale, la stampa di cotali lavori, e successivamente verranno mandati a Zurigo legati in un solo volume, con quello sul P. Soave.

Per la sezione storica della Esposizione abbiamo inoltre allestito:

a) *Una raccolta di alcuni opuscoli, concernenti diversi istituti nel Cantone.*

b) *Una completa raccolta per ordine cronologico degli atti più importanti, leggi, regolamenti, programmi, decreti, circolari, ecc. risguardanti la pubblica educazione, stati emanati nel Cantone Ticino dall'anno* 1804 *al* 1882 *inclusivamente.*

Quest'ultimo lavoro è costato qualche tempo ed anche qualche fatica. È una raccolta che abbraccia ben 180 documenti, buona parte dei quali abbiamo dovuto andar rintracciando nei bollettini officiali delle leggi e dei decreti, e fra una colluvie di vecchie e polverose carte da tempo abbandonate nell'archivio del Dipartimento. Attesa la sua importanza, la collezione venne fatta in duplo, e ciascun esemplare fatto legare in un volume, con a fronte un indice manoscritto. Gli è questa una raccolta

che potrebbe tornare di grande aiuto per chi volesse scrivere la storia della pubblica educazione nel nostro Cantone.

LETTERATURA.

Sotto questa sezione noi non abbiamo fornito all'Esposizione nazionale che le tre sottoindicate opere storiche del signor avvocato *Angelo Baroffio*, da Mendrisio, offerteci all'uopo dall'Autore, cioè:

1. *Dell' invasione francese nella Svizzera, ossia della Repubblica elvetica unitaria;*
2. *Dei paesi e delle terre costituenti il Cantone Ticino dai tempi più remoti fino all'anno* 1798;
3. *Storia del Cantone Ticino, dal principio della sua autonomia potitica, ossia dal* 1803 *alla Costituzione del* 1830.

Chiudiamo la presente relazione collo accennare che, il 6 aprile corrente, tutto il materiale allestito, meno due o tre oggetti che saranno spediti fra breve, venne mandato a Zurigo, chiuso diligentemente in 7 casse, e accompagnato dal relativo catalogo-inventario, e l'8 successivo era già pervenuto a destinazione.

In Libreria.

Abbiamo annunciato la quinta ristampa di quell'eccellente trattato di Economia domestica intitolato *l'Amica di casa*, della egregia signora Angelica Cioccari Solichon, maestra a Riva San Vitale; ed ora ci piace darne più ampia notizia.

Da vari anni era esaurita la 4ª edizione, e le scuole femminili primarie e maggiori ne sentivano con rammarico la mancanza. È dunque un buon servigio che loro rende l'Autrice con questa edizione *rinnovata ed accresciuta*, e divisa in due volumi, il primo dei quali di oltre 100 pagine in 16.°, vide finora la luce, e non costa più di 50 centesimi. Esso è destinato ad uso delle allieve; mentre il secondo, più esteso, ma tuttora in corso di stampa, dovrà servire specialmente alle Scuole superiori ed alle famiglie.

«..... Sentii il dovere, dice l'A. nella prefazione diretta alle sue concittadine, di migliorarne il testo per questa nuova

edizione, mediante aggiunte e variazioni, quali erano richieste dal progresso scientifico ed industriale, e suggeritemi dalla esperienza e dalla osservazione sui diversi usi, costumi e prodotti di questa bella Italia, con cui la nostra cara Patria ha in comune lingua, carattere, abitudini e produzioni.

« Volendo migliorare per tal modo l'edizione, io doveva quasi rinnovare il libro e raddoppiarne il volume, ciò che lo avrebbe reso poco atto all'uso scolastico, cui è specialmente dedicato.

« Pensai dunque, seguendo in ciò anche il consiglio illuminato di esperti Insegnanti, dividere l'operetta in *due volumi;* il primo dei quali, di picciola mole e di poco prezzo, riassuma le teorie e giovi specialmente alle classi elementari; l'altro più esteso, raccolga anche la parte pratica, e sia più proficuo per le scuole superiori e per le famiglie ».

E questo pensiero è stato felice, a nostro avviso, ed auguriamo che vi corrisponda pienamente l'esito; al quale scopo tende anche l'*associazione* aperta dall'autrice con relativo manifesto per la pubblicazione eziandio del secondo volume, che sarà di oltre 300 pagine, e costerà *tre* lire. « A tutti coloro che vorranno associarsi per una o più copie, sarà inviato il libro appena stampato, *franco di porto*, per sole L. 2, purchè rimandino la scheda unita al manifesto all'autrice in Riva S. Vitale prima del 31 corrente dicembre »

Coll'associarsi a quest'opera si faranno due benefizi: quello di procurare la diffusione d'un libro d'incontestata utilità per l'istruzione delle nostre giovinette e per le famiglie; e quello di compensare in qualche guisa il lavoro di chi vede i bisogni delle scuole e non s'appaga di lamentarli — come sovente accade — ma escogita e manda ad effetto i modi di soddisfarli.

* * *

Un *Nota-bene* indispensabile. — Al nostro giornale venne mosso rimprovero pel fatto che dà notizia soltanto di alcune pubblicazioni fatte nel Cantone, passandone altre sotto silenzio. Il rimprovero non è giusto. Da più anni noi abbiamo dichiarato di essere disposti ad annunziare, con o senza commenti, quei libri, di natura specialmente educativa, di cui ci venga fatto invio gratuito di due esemplari, uno per la redazione e l'altro

per l'archivio o per la Libreria patria. Se questo non fanno gli avari editori od autori, come possono esigere che altri dedichi, oltre al tempo, anche il proprio denaro, pel gusto non sempre gradevole di far la recensione dei loro libri?

Se dunque direttamente od indirettamente non veniamo in possesso di quanto si stampa nel dominio scolastico o fuori, non possiamo darne contezza ai nostri lettori.

Aderiamo di buon grado all'istanza di pubblicare i seguenti richiami.

« Il Gran Consiglio fissava nella legge sull'assestamento degli studi una somma annua di franchi 1500 per dotare le biblioteche delle scuole tecniche e del Ginnasio; e il lod. Governo non ha speso niente. Lo stesso corpo legislativo raccomandava all'autorità esecutiva di istituire l'insegnamento del tedesco nelle scuole maggiori femminili de' centri, ma la raccomandazione rimase senza effetto.

« Da una cinquantina di maestri giungeva una petizione al Gran Consiglio per ottenere un aumento di onorario; il lodevole Consiglio di Stato, richiesto del suo avviso, ha proposto il rifiuto, e l'organo officiale del partito conservatore pubblicava quel rifiuto, accompagnandolo di beffe all'indirizzo dei petenti. Se il loro stile è gonfio, improprio, sarà forse perchè lo Stato non ha pensato di dar loro un' istruzione sufficiente nelle sue scuole normali; e perchè le occupazioni estranee alla carriera magistrale, alle quali sono costretti di dedicare gran parte del tempo, non permettono loro di coltivare lo studio. E l'han ben detto i poverini, ma oltre al danno devono sopportare lo scherno.

« Il Gran Consiglio invece ha dato autorità al lodevole Governo, di andar in cerca d'un vescovo, e per questo si fecero dispendiosi viaggi. Quando il Ticino avrà il Pastore diocesano, allora la sua moralità e la sua coltura si metteranno forse al livello di quelle dell'Italia meridionale e della Spagna dai numerosi vescovi e dai rari maestri ».

Un docente.

VARIETÀ.

La puerizia di Giuseppe Giusti narrata da lui medesimo.

(Continuaz. e fine v. n. prec.).

Perdoniamogli colle parole di Cristo: Padre, fa con loro come se non fossero; non sanno quello che fanno.

Fui messo a educare da Attilio Zuccagni. Se non avessi trovato altro tra i suoi colleghi che quel caro uomo di Andrea Francioni, dovrei benedire in eterno il momento che fui dato a quell'uomo. Drea Francioni non ebbe tempo di finire l'opera sua, ma fu il primo ed è stato l'unico che m'abbia messo nel cuore il bisogno e l'amore d'ogni scienza. Fate amare lo studio anco senza insegnar nulla, questo è il busilli. A quest'uomo debbo tutto quello che sono, debbo tutto quel poco che so, debbo tutte le consolazioni che ho tratto dagli studi quando era giovinetto, che mi stanno d'intorno ora nella gioventù più matura e che circonderanno di gioja senza tedio e senza rimorso l'età delle grinze, dei capelli bianchi e della paralisi. L'ho detto a lui, l'ho detto a tutti, lo lascio qui per ricordo, Drea Francioni è il mio primo amico, il mio benefattore, l'unico di tanti che non mi sia stato Padre-Maestro, ma Maestro e Padre. Dacchè ho avuto e mente e cuore per apprezzarlo, mi sono a lui tutto dedicato e farò in modo di riportare a lui come al mio fonte il meglio che mi verrà fatto tra i lavori dell'ingegno. Sento che quando io mi spogliassi per rivestir lui, non avrei fatto nulla che mi sdebitasse dall'obbligo che gli professo. Nella sua scuola non si sentivano urli nè strepiti, non carnificine nè invidie, non quella guerra continua e vergognosissima tra la rabbia del maestro e l'umiliazione stizzosa dello scolare; ma riprensioni amorevoli, emulazione senza puntiglio, perfetta armonia tra la fronte serena, ferma e pacata di quell'uomo e la docilità e l'attenzione spontanea e pronta di tutti noi. Lo studio era diventato un divertimento; perfino quello della lingua latina. Dieci mesi stetti con lui, ma mi bastarono per sempre, perchè tutto sta nel prendere l'andare.

Debbo rammentare anche l'abate Lorenzo Tarli, che era destinato a condurci fuori. Questo giovine buono e istruito, invece di condurci a oziare inutilmente, ci portava per le chiese e per le gallerie, per tutti i luoghi degni d'osservazione, e ci faceva notare, senza darsi l'aria del pedagogo, le mille bellezze delle quali è seminata la bellissima Firenze. In seguito ho letto e Osservatori e Storie e Guide da pigliarne un'indigestione, ma il vero pro che mi fecero quelle corse fatte alla buona, non lo provai più. Quanto ci vuol poco ad arricchire una mente, ricca di tutti i vergini tesori di quell'età ben disposta e mansueta! Perchè c'inchiodate sopra una panca con un libraccio davanti? Portateci a girandolare e a leggere il gran libro delle cose. »

IN COLLEGIO.

« Per dare un'idea della buona disciplina (seguita il Giusti) che regna nei Collegi, racconterò due bagattelle *quaeque ipsa miserrima vidi, et quorum pars magna fui.*

Nel carnevale recitavamo delle commedie, e ognuno doveva provvedersi del vestiario che richiedeva la sua parte. Una parrucca di stoppa era rimasta ciondoloni per le nostre stanze, strumento di continue risate. Dal giorno delle ceneri fino all'ultima domenica di quaresima era continuamente saltata in capo a questo e a quello, ma sempre tra noi, compreso il cameriere. Il Prefetto aveva concepito un odio grandissimo contro questa povera parrucca, come quella che continuava il carnevale al di là del lunario. Il buon uomo la sera, nelle ore dello studio, aveva il vizio di dormire; e, per intendersi, la stanza destinata allo studio era vicina a quella del lavamano. La penultima sera di quaresima la parrucca non si sa come saltò sulla zucca al Prefetto addormentato, poi prese fuoco non si sa come. Io che venivo dalla stanza del lavamano, visto questo spettacolo, chiappai un brocchetto e spensi il Prefetto. Io non ho colori per dipingerlo svegliato. Uno stoppaccio, un can barbone che esce dall'acqua, sono immagini troppo smorte. Il fatto sta che la prese con me, e a suon di spinte mi portò al cospetto del Superiore col corpo del delitto in mano, col brocchetto. Il Superiore, che era un buon diavolaccio, viste le figure e udite le prime parole di quell'Iliade, cominciò a spurgarsi e mordere il fazzoletto, e poi a riprese come chi parla fra la tosse, e più

con gli atti che con le parole, m'impose di lasciar lì il brocchetto e d'andarmene. Tornato in camerata fui salutato dagli applausi universali e quasi portato in palma di mano: io che avevo inteso di fare un'opera buona, ricusai come .... gli onori del trionfo, ma finii per essere gastigato a pane, e acqua, gastigo dettato più da uno spirito lucrativo che dalla ragione. Il primo giorno masticando quel pò di pane diceva: Dunque era meglio lasciarlo bruciare — ma in quel punto comparve il cameriere con un tovagliolo pieno di roba e mi disse: Questa gliela manda il Rettore, ma purchè non dica nulla. — Allora capii che avevo fatto bene a spegnere il Prefetto. »

« Un giorno in un crocchio di giovani leggevasi la Storia del Botta dal 1789 al 1814: vari di questi erano seduti intorno a una tavola; era d'inverno, e uno di essi teneva uno scaldino fra le gambe. Il Giusti leggeva con calore e con impeto la difesa dei Calabresi. Giunto al luogo ove presso a poco è detto: « assaliti nelle loro grotte, ferivano; feriti, ferivano; uccisi, sembrava volesser sempre ferire, » si ode uno scoppio, si vede sollevarsi un nuvolo di polvere. Tutti saltano in piedi. Che era stato? Il giovane che aveva lo scaldino, nel sentire che i Calabresi erano ridotti agli estremi, aveva cominciato a stringerlo convulsivamente fra le ginocchia, e sempre più stringendolo nell'udire gli sforzi di quel valor disperato, aveva finito con ischiacciarlo.

Il sistema d'educare e d'istruire in quei tempi era barbaro; s'insegnava a leggere coll'Abbecedario da una mano e il nerbo dall'altra; s'insegnava il latino con *Limen grammaticae*' cioè con un libro scritto nella stessa lingua che si trattava d'insegnare: la poesia col Frugoni: la prosa col Roberti: la morale colla seconda Egloga di Virgilio; la gentilezza con certi Prefetti rubati alla vanga e all'aratro. Non farà dunque meraviglia se in principio egli si facesse notare più per le monellerie che per gli esametri, ma avendo poi stretta amicizia coll'alunno Giacomo Baratta, cominciò seco a studiar con piacere, che è quanto dir con profitto, finchè nel novembre del 1820 venne all'Università di Pisa.

« Spiccai la mia carriera poetica a dodici anni col dare ad intendere a un mio maestro d'aver fatto io un sonetto che era del Benedetti. Il maestro non se la bevve, anzi ne incollerì;

ma sebbene il sonetto fosse stampato, non seppe convincermi di furto colla prova alla mano, e rimanemmo tutti e due, egli nell'incredulità io nella bugia. Chi avrebbe pensato da questo brutto principio che io in seguito avrei, o bene o male, fatto di mio? pochi mesi dopo feci di mio davvero certe ottave sulla *Torre di Babele*, e mi duole amaramente di non averle serbate, e non so quanto pagherei a chi me li ritrovasse; perchè se non altro dal lato dell'armonia imitativa ho in testa che dovessero rendere mirabilmente la confusione fra quei muratori di Nembrotte. Una volta assaggiate le Muse, il vizio mi saltò addosso, e da' dodici a' quindici anni raspai, raspai e raspai, tantocchè alla fine scappai fuori con un sonetto all'Italia rappresentata nei soliti panni della solita matrona, piangente al solito sulle sue disgrazie meritatissime. In Collegio, sotto certi preti che erano più Chinesi che Italiani, senza sapere se l'Italia fosse tonda o quadra, larga o corta, come diavolo mi saltasse in capo quel sonetto all'Italia, io non lo so. So che fu trovato bello, e so che fui consigliato a rimpiattarlo, e so che io non credendolo nè tanto bello nè tanto pericoloso lo tenni lì senza farne gran caso, fino a che l'incuria m'aiutò a smarrirlo con altri venti o trenta fratelli che m'erano nati sulla carta avanti e dopo di lui. Uscii di Collegio a mezzo punto cogli studi; anzi, a dirla come sta, io non conoscevo altro che di nome la lingua latina, la nostra e la francese, sebbene traducendo dal latino in italiano avessi strappato il premio, e nel francese la menzione onorevole, dalla qual cosa puoi argomentare quanta fosse la debolezza de' miei condiscepoli. Tornato al mio paesucolo, trovai che lassù era in uso tuttavia il giuoco dei sonetti colle rime obbligate, e in una di queste gare impancatomi anch'io per mero chiasso, riportai la corona a gran maraviglia di tutti, e con gran costernazione di due o tre poeti che in quell'arena oziosa erano tenuti per Orlandi e Rodomonti. Di lì a poco un prete, al quale, mio padre aveva affidata la cura di tirarmi a pulimento per l'esame di Pisa, mi diè a scrivere una canzone per la festa del Crocifisso, ed io gliela spiattellai in due giorni; e stampata che fu mi dissero essere la perla di quella raccolta. So che è viva tuttavia ma chi la vedesse ora la direbbe un culo di bicchiere. Di questi e d'altri trionfi poetici che io ebbi da' quindici a vent'anni, credi a me che io non mi tenni nulla; anzi era

convinto, arciconvinto d'essere un buono a nulla, e solamente quì nel fondo dell'anima mi sentivo una specie di stimolo, un cenno, una promessa dubbia e indeterminata che pareva volesse dire: col tempo, chi sa? ».

CRONACA.

Luce zodiacale. — Nella prima settimana del corrente dicembre (non è certo una novità per nessuno) abbiamo goduto la vista d'un magnifico spettacolo di luce zodiacale, creduta in sulle prime una splendida aurora boreale sebbene apparisse verso ovest e sud-ovest anzichè a settentrione. Quello spettacolo deve aver abbracciato una zona assai estesa della terra, e dato occasione agli scienziati di fare nuovi studi sopra un fenomeno che accade di rado in modo così vivo e generale. Esso si è ripetuto parecchie sere di seguito, a guisa di luminoso crepuscolo; ma non era di lunga durata. È un effetto di luce zodiacale, che d'ordinario si fa vedere dopo il tramonto nei mesi di gennaio, febbrajo, marzo ed aprile, dice la « Gazzetta Piemontese », e dopo lo spuntar del sole nel mese di novembre. Questa luce non era conosciuta dagli antichi, e la scoperta n'è dovuta a Childrey che ne parlò nel 1659. Ma le prime ricerche scientifiche su questo fenomeno sono dovute a Cassini nel 1683.

Allorchè la luce zodiacale incomincia a comparire di sera dopo il tramonto del sole, essa si confonde presso all'orizzonte cogli ultimi bagliori della luce crepuscolare, e la fusione insieme di queste due luci offre l'aspetto di un cono a lati convessi che ha la base sull'orizzonte e il vertice ad una certa altezza.

La luce zodiacale, quando la si può veder bene, come nella zona intertropicale, è uno dei più bei fenomeni celesti. Il suo colore è un bianco purissimo talvolta traente al rossastro.

Sotto i tropici essa si innalza perpendicolarmente all'orizzonte come una bella colonna bianca verticale così brillante da eclissare la via lattea.

Questa luce viene direttamente da una materia luminosa turbinante attorno al sole che la rischiara. Se tale turbine, com-

posto di corpuscoli, non circola intorno al sole, il che non è peranco provato, circola intorno alla terra, e forse da lungi fa l'effetto dell'anello di Saturno.

Asili e Giardini infantili. — Fra i temi notati nel nostro calendografo, destinati per l'*Educatore*, attende da lungo tempo uno svolgimento qualsiasi quello sugli asili e giardini per l'infanzia, intento a ribattere certe strane e fantastiche accuse lanciate a più riprese da un giornale del nostro Cantone contro queste benefiche, umanitarie e lodate istituzioni; le quali, benchè abbiano diverso il nome, non differiscono nel fondo e nello scopo, se non in quanto che giardino suona asilo perfezionato, e campo in cui l'arte dell'educare i bambini può meglio esercitare la sua salutare azione. Ora però vediamo con piacere trattato lo stesso argomento con diffusione e dottrina, nell'*Ape* di Lugano, dall'egregio can. don P. Vegezzi; e ce ne congratuliamo col coraggioso scrittore, il quale vorrà, speriamo, dare più estesa pubblicità al suo bel lavoro mediante tiratura in opuscolo a parte e più alla mano di tutte le persone colte. Ciò potrà meglio condurre allo scopo, di distruggere le male prevenzioni fatte nascere contro istituzioni, che anche il legislatore ticinese volle incoraggiare e proteggere cogli articoli 33 e 124 della vigente legge scolastica, che così suonano:

« Art. 33. *Gli asili o giardini d'infanzia* (attenti, signori oppositori!) sono scuole destinate alla custodia ed alla prima educazione dei piccoli fanciulli al di sotto di 6 anni. Essi possono essere stabiliti in qualsiasi Comune del Cantone, per pubblica o privata beneficenza.

« Art. 124. Agli asili d'infanzia aperti e sostenuti dalla carità pubblica, il sussidio sarà da 100 a 200 franchi, quando i rispettivi statuti siano stati approvati dal Consiglio di Stato ».

Inutile poi sofisticare sull'appellativo di fröbeliani, aportiani, o checchè altro si voglia: il nome non muta la sostanza. E se l'istituzione è *notoriamente e prettamente frammassonica,* perchè il Gran Consiglio notoriamente e prettamente cattolico-conservatore del Ticino l'ha favorita del suo appoggio?....

Interessi sociali.

Due nuovi Soci vennero testè portati all'Albo degli Amici dell'Educazione del popolo, in seguito a versamento integrale del relativo contributo: il signor Arch. Costantino Maselli, *ispettore scolastico, ed il signor avv.* Antonio Corecco. *Il numero dei* Soci Perpetui *tocca ora la cifra di* 20.

PER LE SCUOLE

Grande Tavola murale per l'insegnamento intuitivo del Sistema Metrico-Decimale della Confederazione. Vendibile presso il proprietario Prof. G. V. in Bedigliora ad *un franco* l'esemplare.

Ai librai sconto d'uso.

Dalla Tipografia **Colombi** *in Bellinzona è uscito*

L'Almanacco del Popolo Ticinese

per l'anno bisestile 1884

Anno XXXX.

edito per cura della *Società degli Amici dell'Educazione.*

È un bel volumetto di oltre 160 pagine al prezzo di centesimi 50; e ne sarà spedita copia ai signori Socii ed Abbonati entro la corrente settimana.

La Ditta Editrice Francesco Manini

di MILANO, Via Durini, N. 31

Ha pubblicato il *CALENDARIO UNIVERSALE PER LE FAMIGLIE* per l'anno 1884 (Anno V°) elegante volume in-4 di pagine *80*, illustrato da *97* incisioni.

Questo Calendario, si può affermare senza tema di smentite, è per l'Italia una *vera specialità* nel suo *genere*, sia per l'utilità ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. In una parola, è un lavoro dove *ogni classe di persone* può apprendere qualcosa o trovare di che appagarsi.

Per il modico suo prezzo, di Centesimi 50, il Calendario Universale per le famiglie è, a dir vero, un libro incontestabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle Famiglie, Studi ed Uffici, unico in Italia del suo genere, che comprende, con tanto buon gusto, e l'utile ed il dilettevole.

Con sole L. 8. 50

inviate prima del 25 Dicembre alla Direzione dell'AURORA LETTERARIA, *Via S. Maria Maggiore N. 125 p. 3, Roma*, si riceve, franco di porto, per un'intero anno il detto Periodico, che si stampa a Roma il 10, e 25 di ciascun mese. Esso conta 13 anni di vita e contiene utili e briosi scritti in prosa ed in versi e tiene il lettore al corrente delle novità del giorno. Più si riceve un'elegante STRENNA ILLUSTRATA di oltre 300 pagine, che si vende anche separata al prezzo di L. 2. 00.

BELLINZONA — TIP. E LIT. DI C. COLOMBI.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

al 1° gennajo 1883.

N.° progr.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d' ingr.
	Commissione Dirigente *pel biennio 1882-83.*				
1	Varenna B., *Presid.*	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
2	Pellanda P., *Vice Pres.*	Dottore	Golino	Golino	1844
3	Franzoni Gasp., *Segret.*	Possidente	Locarno	Locarno	1862
4	Mariotti Gius., *Membro*	Dottore	Locarno	Locarno	1875
5	Motta Emilio, »	Ingegnere	Airolo	Locarno	1877
6	Vannotti Gio., *Cassiere*	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
7	Nizzola Gio., *Archivis.*	Professore	Loco	Lugano	1853
	a) **Soci ordinari.**				
8	Agnelli Domenico	Ragioniere	Lugano	Lugano	1860
9	Agustoni Angelo	Possidente	Monte	Monte	1876
10	Agustoni Evermondo	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
11	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
12	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
13	Albisetti Carlo	Ricevit. fed.	Brusata	Brusata	1859
14	Albisetti Pietro	Possidente	Brusata	Brusata	1871
15	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	Biasca	1873
16	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
17	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
18	Andreazzi Ercole	Ingegnere	Ligornetto	Lugano	1871
19	Andreazzi Luigi fu G.°	Possidente	Tremona	Tremona	1871

20	Andreazzi don Franc.	Sacerdote	Tremona	Tremona	1865
21	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
22	Antognini Francesco	Possidente	Magadino	Daro	1873
23	Antognini Guglielmo	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
24	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
25	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Lugano	1867
26	Avanzini Giuseppe	Avvocato	Curio	Curio	1875
27	Bacilieri Carlo	Negoziante	Locarno	Locarno	1875
28	Bacilieri Battista	Possidente	Locarno	Locarno	1882
29	Bacilieri Alberto	Possidente	Locarno	Locarno	1882
30	Bacilieri Enrico	Possidente	Locarno	Locarno	1882
31	Bacilieri Giuseppe	Possidente	Locarno	Locarno	1882
32	Bagutti Francesco	Avvocato	Rovio	Rovio	1879
33	Balli Attilio	Possidente	Locarno	Locarno	1876
34	Baragiola Emilio	Professore	Como	Riva S. Vit.	1875
35	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Riva S. Vit.	1863
36	Barberini Agostino	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1881
37	Barni Angelo	Possidente	Brissago	Brissago	1878
38	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
39	Baroffio Antonio	Negoziante	Mendrisio	Milano	1876
40	Battaglini Carlo	Avvocato	Lugano	Lugano	1837
41	Battaglini Elvezio	Dott. in leg.	Lugano	Lugano	1879
42	Battaglini Emilio	Possidente	Lugano	Rovio	1879
43	Battaglini Egidio	Possidente	Origlio	Origlio	1882
44	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Faido	1853
45	Bazzi don Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
46	Beccaria Giuseppe	Maestro	Coldrerio	Coldrerio	1881
47	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
48	Belletti Giovanni	Professore	Cesena	Lugano	1879
49	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
50	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Mendrisio	1855
51	Beretta Vincenzo	Possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
52	Beretta Giovanni	Possidente	Muralto	Muralto	1882
53	Bernardazzi Clodom.	Ingegnere	Lugano	Lugano	1882
54	Bernasconi Arnoldo	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
55	Bernasconi Battista	Possidente	Chiasso	Biasca	1877
56	Bernasconi Costantino	Consigliere	Chiasso	Chiasso	1846
57	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
58	Bernasconi Emma	Possidente	Chiasso	Chiasso	1876
59	Bernasconi Gaetano	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
60	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva	Lugano	1860
61	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
62	Bernasconi G.° di Gioc.	Negoziante	Bedano	Bedano	1879
63	Bernasconi Pericle	Possidente	Riva S. Vit	Riva S. Vit.	1863
64	Bernasconi Tito	Ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
65	Bernasconi Vittorio	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
66	Bernasconi Luigi	Studente	Chiasso	Chiasso	1880
67	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
68	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
69	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
70	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
71	Berra Luigina	Possidente	Lugano	Certenago	1860

72	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Chiasso	1867
73	Bertola Angelo	Possidente	Vacallo	Vacallo	1881
74	Bertoli Giuseppe	Professore	Novaggio	Novaggio	1860
75	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
76	Bertoni Brenno	Studente	Lottigna	Lottigna	1877
77	Bertoni Giovanni	Possidente	Lottigna	Lottigna	1877
78	Bertoni Mosè	Possidente	Lottigna	Lottigna	1877
79	Bezzola Federico	Ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
80	Bezzola Giacomo	Possidente	Comologno	Comologno	1839
81	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
82	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
83	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
84	Bianchi Agostino	Scultore	Genestrerio	Coira	1876
85	Bianchi Giuseppe	Professore	Lugano	Lugano	1867
86	Bianchi Santino	Impresario	Avegno	Avegno	1878
87	Blankard Giacomo	Direttore	Lucerna	Lugano	1879
88	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
89	Boggia Cesare	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1880
90	Boletti Oradino	Possidente	Locarno	Locarno	1882
91	Bolla Cesare	Possidente	Olivone	Olivone	1877
92	Bolla Plinio	Avvocato	Olivone	Olivone	1877
93	Bollati Annibale	Spedizion.	Lugano	Lugano	1879
94	Bolzani Domenico	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1879
95	Bolzani Giuseppe	Negoziante	Mendrisio	Mendrisio	1876
96	Bonetti Abelardo	Telegrafista	Piazzogna	Bellinzona	1873
97	Bontà Pietro	Maestro	Personico	Personico	1882
98	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
99	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
100	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
101	Borella Rinaldo	Impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1882
102	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
103	Bossi Rosa	Possidente	Lugano	Lugano	1879
104	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
105	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
106	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
107	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
108	Brambilla Palamede	Possidente	Brissago	Brissago	1866
109	Branca-Masa Gugliel.	Possidente	Ranzo	Ranzo	1861
110	Brenni Raimondo	Impresario	Salorino	Salorino	1876
111	Brentani Carlo	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
112	Bronner Carlo	Ingegnere	Quinto	Cadenazzo	1880
113	Brugnoni Francesco	Maestro	Breno	Losone	1882
114	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
115	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
116	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
117	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
118	Bullo Gioachimo	Possidente	Faido	Faido	1847
119	Bulotti Giacomo	Maestro	Mergoscia	Mergoscia	1882
120	Buzzi Gio. Battista	Professore	Cureggia	Lugano	1860
121	Buzzi Alfredo	Dottore	Cureggia	Castelletto	1879
122	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
123	Caccia Andrea	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1880

124	Calanchini Filippo	Possidente	Viganello	Viganello	1879
125	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1859
126	Calloni Silvio	Professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
127	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Intra	1866
128	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
129	Canova Emilio	Studente	Balerna	Balerna	1876
130	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
131	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
132	Casanova Teresina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
133	Casserini Arnoldo	Avvocato	Cerentino	Locarno	1875
134	Cassina Giulietta	Maestra	Biasca	Biasca	1877
135	Cavalli Agostino	Maestro	Intragna	Losone	1882
136	Censi Emilio	Avvocato	Breganzona	Breganzona	1879
137	Ceppi Giovanni	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
138	Chiappini Roberto	Possidente	Brissago	Brissago	1878
139	Chicherio-Screni Gaet.	Giudice	Bellinzona	Bellinzona	1837
140	Chicherio Gius. fu Gio.	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1879
141	Chicherio Silvio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1862
142	Chicherio Carlo A.	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1873
143	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
144	Chicherio Erminio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
145	Chicherio Severino	Farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1873
146	Chicherio-Scalabrini R.	Avvocato	Giubiasco	Giubiasco	1879
147	Chiesa Giuseppe	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
148	Cima Bernardo	Negoziante	Lecco	Bellinzona	1872
149	Colombi Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
150	Colombi Carlo	Tipografo	Bellinzona	Bellinzona	1862
151	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Losanna	1872
152	Cometti Gaspare	Segretario	Caneggio	Bellinzona	1875
153	Consolascio Giovanni	Possidente	Locarno	Locarno	1882
154	Conti Ambrogio	Impiegato	Monteggio	Lugano	1867
155	Conza Clelia	Maestra	Coldrerio	Mendrisio	1876
156	Conza Giovanni	Negoziante	Rovio	Lugano	1879
157	Conza-Minoret Maria	Possidente	Coldrerio	Parigi	1873
158	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
159	Cossi Isidoro	Negoziante	Monteggio	Monteggio	1881
160	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
161	Curonico don Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
162	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
163	Curti Cajo Gracco	Cassiere	S. P. Pambio	Bellinzona	1873
164	Dazio Pietro	Possidente	Fusio	Fusio	1882
165	De-Abbondio Franc.	Avvocato	Meride	Balerna	1859
166	Defilippis Antonio	Architetto	Lugano	Lugano	1872
167	Defilippis Battista	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
168	Degiorgi Candido	Ingegnere	Mugena	Bellinzona	1879
169	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
170	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
171	Dell'Era Domenico	Avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
172	Delmenico Gabriele	Maestro	Novaggio	Novaggio	1875
173	Delmuè Fulgenzo	Maestro	Biasca	Biasca	1877
174	Delmuè Giuseppe	Ispettore	Biasca	Biasca	1877
175	Delmuè Luigia fu M.	Maestra	Biasca	Biasca	1877

176	Delmuè Santino	Notajo	Biasca	Biasca	1837
177	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
178	Demarchi Eugenio	Possidente	Astano	Astano	1860
179	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Astano	1871
180	Demarchi Paolo	Possidente	Lugano	Lugano	1882
181	Depietri Giovanni	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
182	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
183	Duchini Carlo	Giudice	Giubiasco	Giubiasco	1880
184	Dughi Angiolina	Maestra	Frasco	Gudo	1881
185	Ehrat Pancrazio	Negoziante	Vylle	Locarno	1875
186	Elzi Matilde	Maestra	Locarno	Locarno	1875
187	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
188	Fanciola Luigi	Possidente	Locarno	Locarno	1882
189	Fedele Edoardo	Parrucchiere	Bellinzona	Bellinzona	1880
190	Ferla Francesco	Maestro	Lugano	Lugano	1879
191	Ferrari Giovanni	Professore	Cagiallo	Tesserete	1860
192	Ferrari Eustorgio	Impiegato	Monteggio	Bellinzona	1865
193	Ferrario Giuseppina	Maestra	Milano	Lugano	1881
194	Ferrario Ernesto	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
195	Ferretti Egidio	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1881
196	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1860
197	Filippini Osv. di Gius.	Negoziante	Airolo	Airolo	1875
198	Flori Alessandro	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
199	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
200	Fontana Giulietta	Possidente	Tesserete	Lugano	1862
201	Fontana Giulio	Farmacista	Tesserete	Lugano	1879
202	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
203	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
204	Forni Rinaldo	Negoziante	Airolo	Airolo	1875
205	Fortini G. B.	Maestro	Rivera	Rivera	1882
206	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
207	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1882
208	Franscini Arnoldo	Direttore	Bodio	Lugano	1875
209	Franzoni Franc. di B.	Possidente	Locarno	Ascona	1878
210	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
211	Franzoni Luigi	Possidente	Locarno	Locarno	1882
212	Franzoni Maria	Possidente	Locarno	Locarno	1881
213	Frapolli Angelo	Maestro	Scareglia	Scareglia	1882
214	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
215	Frasehina Giuseppe	Architetto	Bosco (lug.)	Bosco (lug.)	1852
216	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
217	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
218	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
219	Frizzi Ambrogio	Possidente	Minusio	Minusio	1882
220	Fumagalli Giovanni	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
221	Fusoni Domenico	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
222	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
223	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
224	Gada Antonio	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
225	Gaggini Rocco	Ingegnere	Lugano	Cadenazzo	1880
226	Gagliardi Gius. fu G.°	Possidente	Locarno	Locarno	1875
227	Galanti Antonio	Professore	Milano	Milano	1872

228	Galeazzi Giuseppe	Maestro	Lodano	Lodano	1882
229	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
230	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
231	Galetti Pietro	Dottore	Origlio	Origlio	1882
232	Gallacchi Giovanni	Professore	Breno	Trieste	1869
233	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
234	Galli Carlo	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
235	Galli Carlo	Possidente	Rovio	Rovio	1875
236	Galli Ezio	Possidente	Campione	Lugano	1879
237	Galli Pirro	Possidente	Campione	Lugano	1879
238	Garobbio Abramo	Impiegato	Mendrisio	Berna	1875
239	Gatti Domenico	Giudice	Gentilino	Gentilino	1843
240	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
241	Ghiringhelli don Gius.	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
242	Gianella Feleic	Avvocato	Comprovasc°	Comprovasc°	1855
243	Gianella Pietro	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
244	Giannini Francesco	Professore	Corticiasca	Curio	1878
245	Gilà Gerardo	Possidente	Tegna-Ped.	Tegna	1879
246	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Intra	1869
247	Giovanelli Lorenzo	Possidente	Brissago	Brissago	1866
248	Giovanetti Tomaso	Dottore	Bellinzona	Claro	1880
249	Giugni Pietro	Possidente	Locarno	Locarno	1875
250	Gobba don Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
251	Gobbi Eugenio	Possidente	Piotta	Piotta	1852
252	Gobbi Luigi	Dottore	Piotta	Piotta	1865
253	Gobbi Donato	Maestro	Aranno	Bellinzona	1873
254	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
255	Graffina Gustavo	Dott. in d.	Chiasso	Berna	1881
256	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
257	Grassi Giuseppe	Professore	Iseo	Lugano	1866
258	Grassi Luigi	Professore	Iseo	Lugano	1869
259	Grecchi Francesco	Console Ital.	Codogno	Lugano	1876
260	Greco Candido	Nogoziante	Lugano	Lugano	1879
261	Guglielmoni Francesco	Agente	Fusio	Locarno	1862
262	Guidini Augusto	Architetto	Barbengo	Milano	1882
263	Guidotti Carlo	Maggiore	Semione	Semione	1880
264	Gujoni Salvatore	Dottore	Lugano	Lugano	1879
265	Induni Giovanni	Notajo	Stabio	Stabio	1876
266	Induni Giuseppe	Impiegato	Stabio	Lugano	1879
267	Jacchini Giuseppe	Possidente	Lugano	Lugano	1879
268	Janner Antonio	Professore	Cevio	Bellinzona	1867
269	Janner G. B.	Professore	Cevio	Cevio	1878
270	Jelmini Francesco	Maestro	Ascona	Locarno	1873
271	Joubert Alberto	Ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
272	Lamberti Regina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
273	Lampugnani Franc.	Avvocato	Sorengo	Sorengo	1844
274	Lanzi Natale	Maestro	Cimalmotto	Cimalmotto	1875
275	Laurenti Anselmo	Scultore	Carabbia	Berna	1876
276	Leonardi Alessandro	Maestro	Bedretto	Bedretto	1882
277	Leoni Andrea	Dottore	Breganzona	Breganzona	1879
278	Leoni Giacomo	Possidente	Verscio	Verscio	1879
279	Leoni Giovanni	Impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1880

280	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
281	Lepori Giacomo	Ingegnere	Dino	Lugano	1879
282	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Chiasso	1860
283	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Novaggio	1869
284	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Lugano	1865
285	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1879
286	Lucchini Giovanni	Commission.	Loco	Locarno	1858
287	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
288	Lucchini Domenico	Negoziante	Loco	Torino	1882
289	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
290	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
291	Maderni Gio. Batt.	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
292	Maffei Carlo	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
293	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
294	Maggetti don Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
295	Maggetti Carlo	Ingegnere	Intragna	Locarno	1875
296	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
297	Maggi Giuseppe	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
298	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
299	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
300	Maggiorini Valentino	Farmacista	Cadro	Locarno	1882
301	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
302	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
303	Manzoni Romeo	Direttore	Arogno	Maroggia	1875
304	Marcionelli Rocco	Professore	Manno	Manno	1882
305	Marcionetti Pietro	Maestro	Sementina	Sementina	1878
306	Marcionni Luigi	Avvocato	Brisaago	Milano	1866
307	Mari Lucio	Bibliotecario	Bidogno	Lugano	1859
308	Mariani Giuseppe	Professore	Bellinzona	Locarno	1873
309	Mariotti Agostino	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1873
310	Mariotti Francesco	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
311	Martinetti Paolo	Sindaco	Brissagò	Brissago	1878
312	Masseroli Francesco	Professore	Monticelli	Chiasso	1881
313	Massieri Luigi	Direttore	Milano	Lugano	1872
314	Mattei Eugenio	Maestro	Someo	Peccia	1875
315	Matti Achille	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
316	Mazzetti Emilio	Possidente	Rovio	Rovio	1881
317	Melera Pietro	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
318	Mella Giovanni	Maestro	Auressio	Tegna	1882
319	Merlini Pietro	Negoziante	Locarno	Locarno	1882
320	Moccetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio	1873
321	Mola Cesare	Professore	Stabio	Stabio	1863
322	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
323	Molinari Michelangelo	Sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
324	Molo Clemente	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
325	Molo Gio. fu Gio.	Imp. postale	Bellinzona	Bellinzona	1880
326	Molo Giuseppe	Sindaco	Bellinzona	Bellinzona	1861
327	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
328	Molo Valentino	Posssidente	Bellinzona	Bellinzona	1882
329	Mona Agostino	Professore	Faido	Bellinzona	1844
330	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Biasca	1864
331	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843

332	Monti Pietro	Maestro	Aranno	Aranno	1882
333	Moretti Carlo	Maestro	Stabio	Rivera	1876
334	Morosini Battista	Possidente	Lugano	Lugano	1879
335	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Locarno	1873
336	Motta Benvenuto di C.	Possidente	Airolo	Airolo	1875
337	Mottis Costantino	Professore	Calonico	Ambrì	1875
338	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
339	Muralti G.	Negoziante	Ascona	Milano	1869
340	Nanni Giovanni	Professore	Anzonico	Anzonico	1877
341	Nessi Costantino	Capitano	Locarno	Locarno	1879
342	Nessi Emilio	Contabile	Locarno	Lugano	1879
343	Nizzola Emilio	Contabile	Loco	Lugano	1876
344	Nonnella Carlo	Possidente	Giubiasco	Giubiasco	1879
345	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
346	Onganìa Bartolomeo	Intendente	Bellaggio	Lugano	1879
347	Orcesi Giuseppe	Direttore	Genova	Lugano	1865
348	Orelli Giuseppe	Negoziante	Ravecchia	Ravecchia	1880
349	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
350	Pagani Mario	Negoziante	Torre	Londra	1880
351	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
352	Paleari Vespasiano	Possidente	Morcote	Morcote	1869
353	Pancaldi Firmino	Notajo	Ascona	Ascona	1869
354	Pancaldi-Pasini Ang.	Ricevitore	Ascona	Ascona	1878
355	Pancaldi-Pasini Tib.	Possidente	Ascona	Ascona	1879
356	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
357	Papina Vincenzo	Maestro	Mergoscia	S. Francisco	1875
358	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
359	Pasquali Antonio	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
360	Patocchi Michele	Ispettore	Peccia	Bellinzona	1865
361	Pederzolli G. Ip.	Professore	Trento	Lugano	1879
362	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Bellinzona	1861
363	Pedrazzi Gioachimo	Professore	Faido	Chiasso	1866
364	Pedrazzini Attilio	Avvocato	Campo Val.	Bellinzona	1878
365	Pedrazzini Gasp. Ang.	Maestro	Campo Val.	Campo Val.	1862
366	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Locarno	1880
367	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
268	Pedroli Emilio	Consigliere	Brissago	Brissago	1878
369	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
370	Pedrolini Giuseppe	Possidente	Cabbio	Cabbio	1876
371	Pedroni Giuseppe	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
372	Pedroni Costantino	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
373	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
374	Pellanda Pio	Maestro	Golino	Verscio	1877
375	Pelossi Michele	Professore	Bedano	Bedano	1876
376	Penz Augusto	Possidente	Basilea	Bellinzona	1880
377	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
378	Peri Rinaldo	Stud. in leg.	Lugano	Lugano	1882
379	Perpellini Francesco	Possidente	Locarno	Locarno	1875
380	Pervangher Giovanni	Possidente	Airolo	Airolo	1875
381	Perucchi Antonio	Negoziante	Stabio	Ascona	1869
382	Perucchi Plinio	Dott. in leg.	Stabio	Stabio	1873
383	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Chiasso	1865

384	Petrolini Elisa	Possidente	Brissago	Brissago	1866
385	Petrolini Davide	Consigliere	Brissago	Brissago	1853
386	Petrolini Edmondo	Negoziante	Brissago	Brissago	1871
387	Peverada Pacifico	Stuccatore	Auressio	Torino	1882
388	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
389	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
390	Piazza Giuseppe	Possidente	Olivone	Milano	1877
391	Pioda Eugenio	Imp. postale	Locarno	Bellinzona	1862
392	Piotti Francesco	Possidente	Locarno	Locarno	1882
393	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
394	Poletti Carlo	Possidente	Castagnola	Castagnola	1881
395	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
396	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
397	Pomina Martino	Maestro	Breno	Biasca	1882
398	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
399	Ponzio Raffaele	Possidente	Daro	Daro	1880
400	Porta Giuseppe	Giudice di P.	Pazzalino	Pazzalino	1879
401	Pozzi Celestino	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
402	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
403	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
404	Pozzi Francesco	Professore	Genestrerio	Biasca	1859
405	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
406	Primavesi Pietro di P.	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
407	Primavesi Giacomo	Negoziante	Lugano	Lugano	1882
408	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
409	Quinterni Carlo	Maestro	Claro	Claro	1882
410	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
411	Ramelli Carlo fu C	Possidente	Airolo	Airolo	1878
412	Ramelli Rinaldo	Maestro	Airolo	Biasca	1877
413	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
414	Raposi Federico	Possidente	Lugano	Lugano	1872
415	Raposi Luigi	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
416	Raspini Achille	Avvocato	Cevio	Cevio	1875
417	Reali Aurelia	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1877
418	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Vevey	1872
419	Rezzonico Giulio	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
420	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
421	Righini Antonio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1877
422	Rigolli Dionigi	Professore	Anzonico	Ludiano	1863
423	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
424	Riva Rodolfo	Possidente	Lugano	Lugano	1879
425	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
426	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
427	Romaneschi Serafino	Possidente	Pollegio	Pollegio	1837
428	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
429	Rondi Carlo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
430	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
431	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
432	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
433	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
434	Rossi Luigia	Maestra	Biasca	Biasca	1877
435	Rossi Giovanni	Studente	Castelrotto	Gastelrotto	1882

436	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
437	Rottanzi Marino	Professore	Peccia	Lugano	1875
438	Ruffoni Giuseppe	Possidente	Magadino	Magadino	1882
439	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
440	Rusca Bassano	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
441	Rusca Emilio	Ingegnere	Locarno	Locarno	1875
442	Rusca L.i fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
443	Rusca Franchino fu B.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
444	Rusca Pietro di Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
445	Rusca Francesco	Capitano	Bosco lug.	Bellinzona	1880
446	Rusca Prospero	Impiegato	Locarno	Locarno	1882
447	Rusconi Andrea	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
448	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
449	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
450	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	Legnano	1859
451	Sacchi Mosè	Dottore	Lodrino	Lodrino	1877
452	Salvioni Arturo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
453	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona	1873
454	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
455	Salvadè Luigi	Maestro	Besazio	Besazio	1861
456	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
457	Saroli Cesare	Dott. in leg.	Cureglia	Cureglia	1879
458	Saroli Michele	Studente	Cureglia	Cureglia	1881
459	Saroli Luigi	Possidente	Scareglia	Scareglia	1882
460	Sassi don Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
461	Scarlione Alfredo	Telegrafista	Porza	Zurigo	1873
462	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Massagno	1861
463	Scazziga-Codoni Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
464	Scossa-Baggi Luigi	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
465	Scotti Ercole	Impiegato	Ligornetto	Ligornetto	1881
466	Selna Primo	Possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
467	Sereni Giuseppe	Professore	Locarno	Castro	1849
468	Sertori Giacomo	Possidente	Crana	Crana	1841
469	Simen Rinaldo	Possidente	Bellinzona	Locarno	1875
470	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1861
471	Simona Giorgio	Negoziante	Locarno	Locarno	1869
472	Solari Severino	Dottore	Barbengo	Milano	1867
473	Soldati Giuseppe	Segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
474	Soldati Giovanni	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1869
475	Soldini Giuseppe	Consigliere	Chiasso	Chiasso	1871
476	Soldini Adolfo	Possidente	Chiasso	Chiasso	1881
477	Sollichon Giovanni	Professore	Lione	Milano	1875
478	Stefani Gioachimo	Maestro	Prato Lev.	Prato-Leven.	1878
479	Stoffel Arturo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
480	Stoffel Cesare	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1882
481	Stoppa Carlo	Stud. legge	Chiasso	Chiasso	1881
482	Stoppa Luigi	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
483	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
484	Stoppani Luigi	Dottore	Pedrinate	Bedrinate	1869
485	Strozzi Giovanni	Negoziante	Biasca	Biasca	1877
486	Svanascini Luigi	Possidente	Muggio	Muggio	1871
487	Taddei Mansueto	Maestro	Lugano	Lugano	1879

488	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
489	Tanner Emilio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
490	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Mendrisio	1873
491	Tatti Andrea	Dottore	Pedevilla	Pedevilla	1879
492	Tatti Quirino	Dottore	Pedevilla	Quinto	1873
493	Tatti Carlo	Avvocato	Pedevilla	Bellinzona	1867
494	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
495	Taragnoli Pietro	Contabile	Bellinzona	Bellinzona	1881
496	Tarilli Carlo	Maestro	Cureglia	Cureglia	1866
497	Terribilini Giuseppe	Maestro	Vergeletto	Vergeletto	1882
498	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
499	Tognazzi Giuseppe	Negoziante	Solduno	Solduno	1882
500	Tonella Battista	Controllore	Chiasso	Chiasso	1881
501	Torriani Costantino	Possidente	Torre	Torre	1877
502	Torricelli Ulisse	Ingegnere	Lugano	Lugano	1879
503	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Caslano	1867
504	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
505	Trezzini Giuseppe	Architetto	Astano	Lugano	1879
506	Tsehudy Giorgio	Telegrafista	Basilea	Bellinzona	1878
507	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Lamone	1845
508	Vannotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
509	Vannotti Virginia	Possidente	Bedigliora	Bedigliora	1879
510	Vantussi Luigi	Farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1881
511	Varrone Edoardo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
512	Vassalli Gerolamo	Possidente	Tremona	Tremona	1872
513	Vassalli Giovanni	Possidente	Riva	Riva	1881
514	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
515	Vegezzi Gerolano	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
516	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
517	Vela Spartaco	Pittore	Ligornetto	Ligornetto	1867
518	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
519	Veladini Francesco	Tipografo	Lugano	Lugano	1879
520	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
521	Vella Carlo	Negoziante	Faido	Faido	1873
522	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Lugano	1862
523	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Stabio	1850
524	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
525	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	Barbengo	1859
526	Zanetti Antonio	Segretario	Giubiasco	Giubiasco	1879
527	Zanetti Paolina	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1880
528	Zanetti Domenico	Possidente	Camignolo	Camignolo	1882
529	Zenna Pietro	Pittore	Locarno	Parigi	1875
530	Zezi Giacomo	Avvocato	Locarno	Locarno	1875
531	Zurini Michele	Orefice	Tegna	Tegna	1882
532	Zweifel Gaspare	Professore	Glarona	Lugano	1873

b) Soci perpetui (1).

534	Andreazzi Gian. (1882)	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
535	Chicherio Tom. (1881)	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1866
536	Enderlin Giac. (1881)	Possidente	Lugano	Lugano	1879
537	Enderlin Gius. (1881)	Possidente	Lugano	Lugano	1879
538	Molo Evaristo (1881)	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
539	Pedrini Carlo (1882)	Negoziante	Osco	Faido	1882
540	Pioda G. B. (1881)	Ministro pl.	Locarno	Roma	1860
541	Pioda Agatina (1881)	Possidente	Locarno	Roma	1860
542	Pioda G.B.fuG.B. (1881)	Segr. di Leg.	Locarno	Roma	1877
543	Pioda Carlo E. (1881)	Possidente	Locarno	Roma	1879
544	Pioda Luigi (1881)	Avvocato	Locarno	Locarno	1860
545	Pioda Alfredo (1882)	Avvocato	Locarno	Locarno	1872
546	Primo Angelo (1881)	Negoziante	Locarno	Locarno	1878
547	Verzasconi M. (1882)	Maestro	Gudo	Bodega Calif.	1880

c) Socio onorario.

548	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa	1873

(1) Eseguirono il versamento della tassa unica nell'anno indicato fra parentesi.

Avvertenza. — I signori Soci che scorgessero nel presente Elenco qualche errore di nome, professione, luogo o data, sono pregati di farlo conoscere al nostro Tipografo per le opportune correzioni